

Lo zoom

PER SAPERNE
www.napo
www.coop

Il restauro ha restituito il suo splendore all'edificio neoclassico

come
& dove

DOVE MANGIARE

LA CANTINA DI TRIUNFO

Celebre per la mescolta di vino e la cucina tipica partenopea Riviera di Chiaia 64
Tel. 081-682354

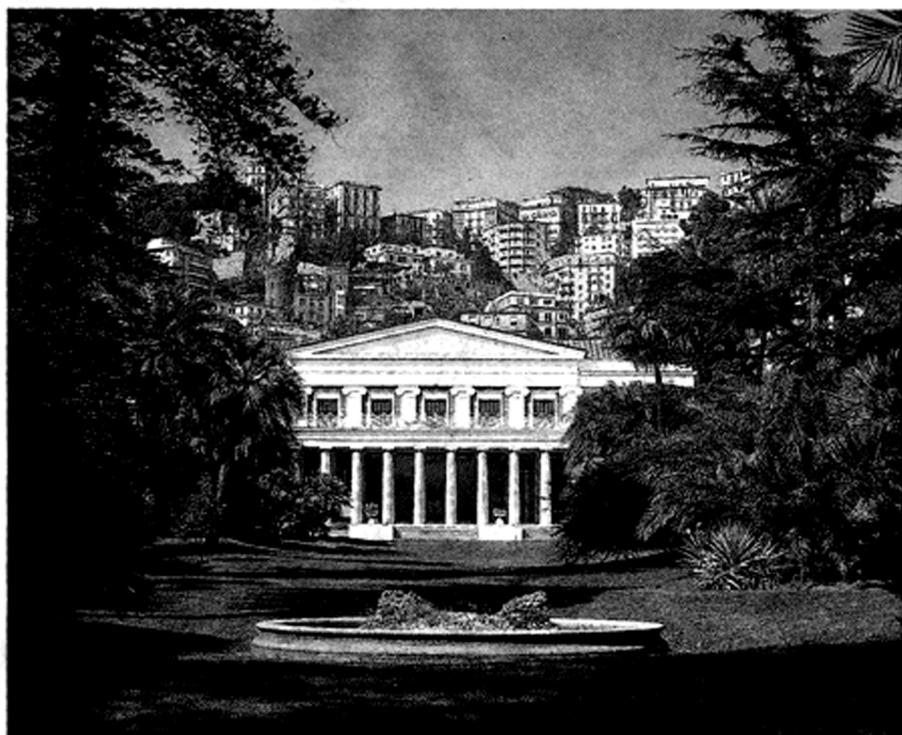
BROGHERIA FIORELLI

Atmosfera intima e accogliente, tavoli di legno, luci soffuse. Centinaia di etichette di vino e altri prodotti
Via Fiorelli 10
Tel. 081-7641737

DONATELLA BERNABÒ SILORATA

C ISONO MUSEI che raccolgono opere d'arte, altri che raccontano storie. Come il Museo di Villa Pignatelli a Napoli, tra i più interessanti esempi di architettura neoclassica della città, già dimora di sir Ferdinand Richard Acton e, in seguito, del banchiere von Rothschild e degli Aragona Pignatelli Cortes; sintesi poco comune di casa-museo. Un complesso intervento di restauro, conclusosi nel dicembre scorso, ha finalmente restituito il fascino degli ambienti ottocenteschi con gli arredi originari. Una casa museo che racconta il gusto e lo stile di un'epoca, quello della principessa Rosina Pignatelli Cortes, donna colta e di grande personalità, dama di Palazzo della regina Margherita, instancabile ospite di serate mondane a cui partecipavano i regnanti e la più alta aristocrazia d'Italia e d'Europa. In villa lavoravano circa quaranta persone tra camerieri, dame di compagnia, cuochi, giardinieri e stallieri, visto che i Pignatelli vantavano di avere i cavalli più belli e meglio tenuti della città. L'annesso Museo delle Carrozze e dei paramenti è un piccolo capolavoro che appassionerà in modo particolare i bambini con l'esposizione di calessi e carrozze da passeggio di vari modelli, e di selle, bardature, fruste e frustini da caccia.

È un ritorno al passato, Villa Pignatelli. Il percorso di visita inizia con l'accesso al giardino disegnato secondo il gusto romantico dell'Ottocento, "all'inglese", con i viali, la fontana, la disposizione delle piante a boschetto, il manto erboso e le essenze secolari, come l'a-



Napoli

Villa Pignatelli
rivive la casa
delle Storie

raucaria excelsa all'ingresso e l'imponente *ficus magnolioides*. Gli interni, pressoché integri, raccontano i fasti del tempo: al piano terra è stato restaurato il parato in cuoio con oro impresso a pastiglia nella Biblioteca, unica stanza della villa dove era concesso fumare e dove veniva servito il caffè. Nel Salotto azzurro la principessa accoglieva gli invitati, nel Salottino pompeiano le nobildonne si intrattenevano per risistemare le proprie acconciature prima di entrare nel Salone da bal-



LE IMMAGINI

Qui sopra, Villa Pignatelli; in basso, il Salotto Rosso e due particolari del Museo delle Carrozze. Un recente restauro ha restituito all'edificio il fascino ottocentesco con gli arredi originari



lo. Al primo piano, dopo oltre cinquant'anni, sono stati riaperti e si visitano gli ambienti privati della famiglia: il bagno del principe con la vasca di marmo di Carrara decorata con lo stemma di casa, lo Studiolo della principessa e il suo boudoir. Non è difficile immaginare Donna Rosina intenta ad ordinare e pulire i suoi dischi, ben quattromila, di musica sinfonica e operistica: una collezione che include esecuzioni di Backhaus, Horowitz, Rubinstein; direzioni di Karajan, Stokowski, Toscanini; incisioni di Caruso, Gigli e dal Monte; musiche eseguite personalmente da Mascagni, Ravel, Rachmaninov, Stravinskij e che oggi fa parte della collezione stabile del Museo insieme al ricco fondo librario e alla raccolta di argenti, vetri, porcellane delle più rinomate manifatture europee ed orientali. Si deve alla sensibilità e lungimiranza di questa donna eclettica il Museo di Villa Pignatelli: fu lei a decidere il lascito allo Stato nel 1952 in ricordo della sua famiglia e del marito Diego, con la clausola che "l'appartamento nella sua parte rappresentativa rimanesse conservato integralmente nei suoi aspetti caratteristici, e nessun oggetto potesse essere distratto a far parte di altre collezioni".

Oggi la Villa è un museo vivo che ospita il sabato mattina sessioni di yoga nella Veranda neoclassica aperta sul giardino (i prossimi appuntamenti sono in programma il 5 e il 12 marzo); incontri di lettura con artisti, attori e scrittori; concerti di musica classica, nell'ambito del Maggio della Musica, nonché periodiche esposizioni fotografiche per il progetto Casa della Fotografia nato cinque anni fa e che ha visto, tra le altre, mostre dedicate a Ugo Mulas, Gabriele Basilico, Antonio Biaucci, Wim Wenders.